

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4 DI CENTO (FE)



Via Salvi n. 15 –RENO CENTESE – CAP. 44041 – Tel. 051/6847000
Codice meccanografico FEIC81700V - C. Fiscale: 90012620382
Codice Univoco: UF7RYS - Sito: www.ic4cento.edu.it
E-Mail: feic81700v@istruzione.it feic81700v@pec.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolare, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4 - CENTO (FE)
Prot. 0009217 del 27/10/2023
I (Uscita)

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

Approvato dal Collegio Docenti in data 26 ottobre 2023

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO:

C.M. n.205 del 26/7/90: “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri. L’educazione interculturale” C.M. n.122 del 28/4/92: “Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione sull’Ed. interculturale nella scuola pubblica”

C.M. n.138 del 27/4/93 : “Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. Razzismo e antisemitismo C.M. n.73 del 27/3/94 : “Dialogo interculturale e convivenza democratica : l’impegno progettuale della scuola”

L.40 del 6/3/98 : “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” D.P.R. 31/8/99 n.394, art.45, “Iscrizione scolastica”.C.M. n. 24 del 01/03/06 Prot. N. 1148/A6: “Linee guida per l’accoglienza alunni stranieri “(2006/2007);

C.M. N. 28 15/03/2007 “Svolgimento esami di stato”,D.P.R. n. 1.22 22/06/2009 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana” “Regolamento norme vigenti per la valutazione degli alunni. C.M. n. 2 08/01/2010: “Limiti massimo alunni stranieri con cittadinanza non italiana”;D.M. 27/12/2012 “Bisogni Educativi Speciali” (Nota ministeriale 2013 Piano Didattico Personalizzato);C.M. n. 4233 19/02/2014 “Linee generali per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”.

Marzo 2022 “Orientamenti interculturali”

Il protocollo persegue i seguenti obiettivi:

- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova ostacoli al pieno inserimento;
- costruire un contesto favorevole all’incontro con le altre culture e con i vissuti di ogni allievo;
- proporre nuove collaborazioni tra docenti nell’elaborazione di risposte individualizzate ai bisogni educativi e didattici degli alunni;
- sollecitare una riflessione maggiormente partecipata rispetto alle problematiche pedagogiche, didattiche e culturali poste dalla società complessa e multiculturale;
- promuovere l’attenzione nei confronti degli alunni di seconda generazione al fine di potenziare competenze e abilità di base, per sostenere il successo scolastico;
- sollecitare maggiore consapevolezza rispetto al disagio emotivo che spesso accompagna il percorso migratorio;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale.

Il protocollo indica prassi condivise riguardanti i vari aspetti dell’accoglienza:

amministrativo e burocratico (iscrizione);

comunicativo e relazionale (prima conoscenza);

didattico-educativo (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, inserimento nella classe, ed. interculturale, insegnamento dell’italiano L2, interventi di facilitazione);

sociale (rapporti e collaborazioni col territorio).

1. LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il D.P.R. 394 del '99, all’articolo 45, attribuisce al Collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all’inserimento nelle classi degli alunni di lingua non

italiana provenienti da Paesi altri.

In particolare, al Collegio spetta la nomina di una Commissione per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e per la promozione dell'educazione interculturale.

Composizione della Commissione di Istituto:

- a. è rappresentativa di ogni istituto scolastico, secondo la sua articolazione interna;
- b. è costituita dal Dirigente Scolastico o suo delegato e da docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- c. può articolarsi per sottogruppi di lavoro di scuola;

Le competenze della Commissione di Istituto sono le seguenti:

- progettuali;
- gestionali;
- raccordo (anche con le altre scuole in rete e con CPIA/CTP);
- collaborazione con il territorio (Enti Locali, Associazioni, Centri di Documentazione, altro);
- monitoraggio;
- verifica del protocollo.

2. PROCEDURA DI ISCRIZIONE

Iscrizione dello studente

Un addetto agli uffici di segreteria

1. si fa carico della richiesta di iscrizione avanzata dalla famiglia;
2. riceve dalla famiglia la documentazione di prima accoglienza, raccoglie e/o richiede tutta la documentazione scolastica che è possibile reperire (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) e, in questo caso, la

segreteria potrà attivare la collaborazione con i mediatori linguistici per la traduzione in italiano di questi documenti;

3. dà alla famiglia tutta la modulistica informativa, possibilmente tradotta nella lingua d'origine (prime informazioni fondamentali sull'organizzazione, sui servizi e sull'attività della scuola);
4. cura tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

Colloquio con la famiglia e con lo studente

Il team docente e Il referente di plesso:

- convocano la famiglia e lo studente per un colloquio;
- se necessario, si avvalgono della collaborazione di un mediatore culturale;

Durante questo colloquio con la famiglia si procederà alla compilazione della “Biografia Personale” dell'alunno neoarrivato per far emergere e conoscere nel rispetto della normativa sulla Privacy:

- la situazione familiare: composizione, cause dell'emigrazione, progetto di permanenza in Italia; la storia personale dell'alunno e la scolarità pregressa;
- l'individuazione di interessi, di abilità e di competenze possedute, ritenuti i “punti di forza” da attivare nel processo di apprendimento e/o le difficoltà.

E' importante, nella fase iniziale dell'inserimento, conoscere gli aspetti sopraindicati per evitare di proporre percorsi di apprendimento o troppo difficili o troppo facili che possano demotivare o creare nell'alunno atteggiamenti di rifiuto.

La C.M. 205 del 26/7/90 recita “...al riguardo si rileva che le prove per quanto concerne il livello di conoscenza della lingua italiana, risultano opportune, piuttosto che in funzione selettiva, ai fini della programmazione mirata delle attività didattiche.

È essenziale, inoltre, favorire sin dal principio un buon rapporto scuola-famiglia ed incentivare i genitori a seguire con attenzione il percorso formativo dei/delle propri/e figli/e sin dal loro avvio, cercando di fornire, laddove dovessero mancare, tutti gli strumenti per poterlo fare.

Il colloquio potrà essere concluso da una visita e presentazione della struttura scolastica.

3. PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

(per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)

Lo studente viene tempestivamente inserito nella classe assegnatagli secondo le disposizioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. 394/99 e nella C.M. 2/2010.

L'art.45 della circolare ministeriale del' 99, prevede a favore dei minori stranieri presenti sul territorio italiano, la possibilità di chiedere l'iscrizione alle scuole italiane, di ogni ordine e grado, in qualsiasi periodo dell'anno scolastico.

I ragazzi iscritti nel mese di settembre, o comunque, nel periodo iniziale di ogni anno scolastico, vengono inseriti nelle classi di appartenenza per età anagrafica: in alcuni casi particolari, si possono inserire nella classe immediatamente precedente. Gli insegnanti preparano "l'Accoglienza". La particolarità di ciascuna situazione e delle svariate biografie linguistiche crea di fatto la difficoltà ad indicare con chiarezza definitiva criteri di riferimento univoci da seguire per l'assegnazione alla classe.

CM 301 del 1989 "[...] essi vengono iscritti nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che, in situazioni specifiche, si deliberi l'assegnazione a una classe precedente, tenendo conto del sistema scolastico precedente, [...]" funzione selettiva, ai fini della programmazione mirata delle attività didattiche.

Alla scuola sono riconosciuti margini di flessibilità, nel rispetto di alcuni principi di fondo a cui attenersi:

- evitare il ritardo scolastico;
- reperire opportunità nella scuola e nell'extra-scuola per la riuscita scolastica degli alunni stranieri.

Per quanto riguarda la scelta della classe/sezione, raccolte tutte le informazioni disponibili sull'alunno e sulle classi, occorrerà valutare non solo in quale classe l'allievo

avrà maggiori possibilità di inserimento positivo, ma anche quale sarà la classe che trarrà vantaggio da questa nuova acquisizione in base ad alcuni fattori quali:

- la complessità della classe;
- la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi per evitare la loro predominanza in alcune sezioni;
- la presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (da valutare caso per caso).

Il dirigente scolastico designa la classe e la sezione in cui inserire l'alunno.

4. PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E DI INTEGRAZIONE

Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione si predisporranno attività di accoglienza dell'alunno nell'istituto e nella classe. In questa fase è possibile richiedere la presenza in classe, qualora necessario, di un mediatore linguistico che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo all'alunno di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio paese, dei propri interessi. La commissione può sostenere i docenti, proponendo attività già strutturate e fornendo o segnalando utili sussidi didattici.

L'accoglienza potrebbe essere strutturata secondo queste attività:

- 1) Predisporre attività di accoglienza in classe. Tali attività dovranno essere finalizzate a:
 - favorire la conoscenza con i compagni;
 - favorire la conoscenza degli spazi e delle attività della scuola con il coinvolgimento dei compagni;
 - lasciare disponibili materiali nella lingua madre dell'alunno, in modo che tutti vi si possano accostare (libri di favole, vocabolari bilingue, scritte di saluti, comandi)
 - individuare "un compagno di viaggio" (un tutor) della classe o di un'altra classe a

cui rivolgersi in caso di difficoltà linguistica.

2) Tutti i docenti della classe e della sezione si impegnano a:

- rilevare i bisogni specifici di apprendimento e, in accordo con la commissione,
- favorire la partecipazione ai corsi di italiano L2, sia quelli organizzati all'interno della scuola, sia quelli organizzati in ambito extrascolastico;
- prestare attenzione al clima relazionale;
- favorire l'integrazione nella classe/sezione, promuovendo attività di piccolo gruppo;
- progettare momenti di osservazione in situazione;
- strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno;
- della classe, a stimolare, con attività appropriate, l'apprendimento dell'italiano a diversi livelli;
- proporre agli alunni l'uso di un testo in lingua italiana;
- eventuale stesura del PDP;
- per la scuola secondaria di primo grado, valutare se l'alunno è in grado di seguire una seconda o terza lingua straniera;
- progettare percorsi alternativi, ad esempio utilizzando le materie di studio per l'ampliamento delle competenze lessicali e solo successivamente per l'acquisizione dei contenuti;
- flessibilità oraria;

- classi aperte;
- gruppi misti.
- individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina o campo d'esperienza.
- progettare e realizzare percorsi di educazione interculturale, per trasformare le differenze in un valore di crescita umana e culturale;
- valutare ciò che è stato programmato individualmente in un'ottica non solo disciplinare ma formativa: processi di apprendimento, comportamenti e rendimenti scolastici complessivi (Regolamento per la Valutazione D.P.R. n. 122 del 22/06/2009).

4 ADATTAMENTO DEI CONTENUTI

ART.45 del D. P. R n. 394 del 31 agosto 1999 c.4

"[...] il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...."

Tale adattamento potrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- OMISSIONE: per un breve periodo si tralascia una materia o parti di essa.
- RIDUZIONE: si riducono le U. D. A. per intensificare quelle relative all'italiano L2;
- INTEGRAZIONE: è possibile utilizzare testi specifici (italiano L2), produrre ipertesti relativi al "Mi presento" e "Mi racconto" presentazione della nazione di provenienza, notizie geografiche, usanze, tradizioni, canzoni, disegni, ricette)
- SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI

5. IL PERCORSO PERSONALIZZATO

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate nel febbraio 2014, sottolineano che "gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato con particolare riferimento agli alunni NAI provenienti da paesi di lingua non italiana.

- Il percorso può essere quindi formalizzato dai docenti nel PDP, dopo una prima fase di osservazione e può essere riveduto e corretto in itinere, in particolare dopo gli scrutini del primo quadrimestre. Alla stesura del PDP sono chiamati tutti i docenti che, nell'ambito della propria disciplina, dovranno opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione
- La valutazione dovrà riferirsi al PDP fino al momento in cui i docenti considereranno le condizioni dello studente tali da permettergli un proficuo impegno nella programmazione generale della classe.

6. SUGGERIMENTI PER GLI ASPETTI DIDATTICI E LINGUISTICI

L'educazione interculturale costituisce lo sfondo pedagogico che informa le buone prassi educative e didattiche. Essa rappresenta la risposta educativa ad una realtà nuova: la società multiculturale. In base alle norme vigenti essa deve essere attuata in presenza o meno di alunni stranieri nell'istituto. **Proposta come tratto essenziale della formazione umana** (cfr. E.Morin " sette saperi necessari all'educazione del futuro") , essa investe con un nuovo sguardo gli stili comunicativi , le modalità di relazione e gli atteggiamenti culturali per porre le condizioni stesse di un dialogo fecondo e rispettoso tra le diverse culture e tra i diversi individui. L'educazione **interculturale pone le basi per la costruzione della 'cittadinanza terrestre' che convive con la cittadinanza nazionale ed**

europea. Come affermato nella C.M. n°73/94, l'educazione interculturale non è uno "specialismo", una disciplina aggiuntiva che si colloca in un momento prestabilito e definito dell'orario scolastico, ma è un approccio per rivedere i curricula formativi, gli stili comunicativi, la gestione delle differenze, delle identità, dei bisogni d'apprendimento.

Il C.d.C. /team deve fare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova:

FASE 1:

l'alunno neoarrivato impiega da 3 mesi ad 1 anno per apprendere la lingua del "qui e ora", per comunicare nella vita quotidiana.

FASE 2:

l'alunno conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la lingua astratta, per studiare le discipline. In questa fase è importante che l'alunno frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:

-  glossari 
- mappe concettuali
- semplificazione delle consegne
- linguaggio non verbale e uso delle immagini
- sottolineatura dei concetti base
- metodo del confronto 
- modalità di apprendimento cooperativo 
- valorizzazione dei saperi precedenti
- semplificazione dei testi
- supporti multimediali
- uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare

7. PROCEDURE DI VALUTAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi

previsti per i cittadini italiani (D.P.R. 394/1999 art. 45 e D.P.R. 122/2009). Si ribadisce l'importanza della valutazione formativa che tenga conto dei progressi rispetto ai livelli iniziali. In sede di valutazione, il C.d.C./TEAM, in base all'eventuale percorso didattico personalizzato (PDP), deve adottare una valutazione "di percorso", formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (PDP), dell'impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e/o nelle attività svolte con altri docenti.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe/ Team, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Oppure:

"La valutazione espressa fa riferimento al PDP, al percorso personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Nel caso di alunni inseriti in corso d'anno, per i quali non è stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si consiglia di procedere come sopra e di subordinare l'eventuale ipotesi di non ammissione alla classe successiva alla luce dei seguenti elementi:

- il grado di inserimento nel gruppo classe
- il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe essere inserito
- il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite nel percorso

scolastico

- i risultati del lavoro svolto con l'insegnante di italiano L2 o con eventuali docenti che hanno svolto attività con l'alunno
- la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Esame di stato: la normativa d'esame vigente non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. È importante quindi dettagliare le modalità con cui sono stati svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento per tali studenti nella relazione di presentazione della classe all'esame di stato. Solo nel caso di notevoli difficoltà comunicative è possibile prevedere la presenza di docenti e mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono invece essere valorizzati contenuti relativi alla lingua e alla cultura del paese di origine.

Biografia dell'alunno/a:

Nazionalità:

Sesso:

Anno di nascita:

Se è nato/a all'estero, in quale anno è arrivato/a in Italia?

Se è nato/a all'estero, come è arrivato/a in Italia?

- direttamente con la famiglia
- per ricongiungimento familiare
- altro (specificare)

Classe attuale di inserimento:

Nell'anno scolastico precedente l'alunno/a ha frequentato:

- la stessa scuola
- altra scuola in Italia
- altra scuola all'estero
- nessuna scuola

Nei precedenti anni scolastici, escluso l'anno in corso, in Italia ha frequentato:

- asilo nido
- scuola dell'infanzia
- scuola primaria
- scuola secondaria I grado

Ha frequentato precedenti anni scolastici all'estero?

Se sì, specificare per quanti anni:

In quale classe è stato inserito al momento dell'arrivo in Italia?

Conoscenze di altre lingue (diverse dalla L1)

Se sì quale/i?

Conoscenza orale o scritta ?

Inserimento scolastico

Indicare se l'alunno/a è:

- in pari rispetto alla sua età anagrafica
- inserito in classe inferiore di un anno

Indicare se l'alunno/a ha, in generale, risultati scolastici:

- insufficienti
- sufficienti
- buoni

L'alunno/a ha frequentato la scuola:

- regolarmente
- regolarmente, ma ha fatto molte assenze
- saltuariamente/con periodi lunghi di assenza (indicare i motivi)

Indicare gli ambiti disciplinari o le discipline in cui ha risultati:

- insufficienti
- sufficienti
- buoni

Competenza linguistica

Indicare il livello in italiano L2 dell'alunno

<i>Livelli/Abilità</i>	<i>Ascoltare</i>	<i>Parlare</i>	<i>Leggere</i>	<i>Scrivere</i>
Pre-basico				
A1				
A2				
B1				
B2				
C1				
C2				

Rapporto con la lingua e la cultura d'origine

L'alunno racconta frammenti della propria storia e fa riferimento al paese di origine ?

- ne parla in classe spontaneamente
- ne parla in classe su sollecitazione
- non ne parla mai
- altro (specificare.....)

Partecipa a discussioni, conversazioni su usi, costumi, eventi significativi di diverse culture a confronto?

- sì, sempre
- sì, ma soltanto in alcuni casi (indicare quali.....)
- mai

L'alunno fa riferimento o usa a volte la propria lingua di origine ?

- no
- sì
- se richiesto
- anche spontaneamente
- solo in certe situazioni (specificare.....)

Motivazione

Indicare se l'alunno:

- cerca il contatto visivo con i pari, con gli adulti
- richiama l'attenzione anche ricorrendo al linguaggio non verbale
- si muove nello spazio dell'aula a proprio agio
- si muove negli spazi della scuola a proprio agio

Atteggiamenti nei confronti della scuola, l'alunno:

- arriva a scuola sereno
- ha bisogno di essere incoraggiato
- ha atteggiamenti di passività
- ha atteggiamenti di rifiuto

Atteggiamenti nei confronti dell'apprendimento:

- è motivato ad apprendere, richiama l'attenzione, chiede spiegazioni etc.
- mostra interesse solo se sollecitato e sostenuto
- non mostra alcun interesse
- manifesta un rifiuto

Atteggiamenti dell'alunno nei confronti degli adulti (insegnanti e operatori)

- ha un rapporto di fiducia
- si rivolge all'adulto solo in alcune occasioni
- non si rivolge mai all'adulto
- manifesta chiusura

Indicare se i genitori dell'alunno/a:

- sono presenti in maniera assidua
- sono informati e partecipano ad alcune iniziative
- sono presenti saltuariamente
- non partecipano mai

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 Dott.ssa Cristina Pedarzini
documento firmato digitalmente
 ai sensi del D.Lgs. 82/05 e ss.mm.ii

Responsabile dell'istruttoria ass amm.vo Alessandro Valieri